



numero 50

ottobre 2009

## FOGLIO DI COLLEGAMENTO E DI INFORMAZIONE DELLA DIOCESI DI GUBBIO

INTRODUZIONE DI MONS.  
VESCOVO

AGENDA DEL VESCOVO

NOMINE

FESTA DI S. FRANCESCO

CORSO PER OPERATORI  
PASTORALI PARROCCHIALI

MISSIONE "GIOVANI PER I  
GIOVANI"

DALLA COMUNITA' DI  
CAPODARCO

Carissimi,

l'Assemblea diocesana, affollata, ma non troppo, ci ha fatto vivere un momento bello e significativo di Chiesa. Abbiamo ascoltato un vero maestro, don Francesco Zenna, che ci ha aiutati a capire i meccanismi della comunicazione, tanto preziosi quanto complessi, necessari per tessere relazioni idonee per veicolare la Buona Notizia che Gesù ha annunciato e consegnato agli Apostoli.

La settimana dell'Assemblea si è conclusa con l'ordinazione presbiterale di don Stefano, anche questo un evento da conservare con stupore e gratitudine nella nostra memoria e nel nostro cuore.

Con questo mese riprende il ritiro mensile per i presbiteri e per i diaconi. Nell'ultimo incontro congiunto con il Consiglio presbiterale e i vicari di zona, si è deciso di organizzare in questo anno sacerdotale ritiri itineranti. Andremo in pellegrinaggio nei luoghi dove figure di preti particolarmente ispirati hanno esercitato il loro ministero, lasciando non solo il profumo della loro santità, ma anche opere conformate al Vangelo, ancora valide e ricche di frutti.

Inizieremo con don Zeno Saltini e faremo visita a Nomadelfia (Grosseto) per vedere in atto un modo di vivere che si ispira alla prima comunità cristiana.

Sabato 3 ottobre, vigilia della festa di san Francesco, ci stringeremo intorno a p. Luigi Marioli, trasferito per altro importante incarico ad Assisi, presso la Basilica del Santo, per salutarlo e ringraziarlo del suo ministero, particolarmente efficace nel campo della ricerca culturale e della predicazione, che tanto ha dato a Gubbio e all'intera diocesi.

Un saluto particolare rivolgo agli studenti che hanno appena iniziato il nuovo anno scolastico, e auguro loro di saper utilizzare questo tempo di apprendimento per procurarsi un bagaglio di conoscenze necessarie per un'adeguata preparazione umana e culturale, per essere i protagonisti della vita della nostra città. Saranno loro a conservare e valorizzare le grandi e antiche tradizioni di questo popolo, del quale saranno chiamati a decidere le sorti.

Da parte mia accompagno docenti, studenti e tutto il mondo della scuola con la preghiera, che consegno nelle mani del nostro patrono sant'Ubaldo, affinché sia lui a presentarla al Padre che è nei cieli.

Su tutti, per la mediazione di Maria, madre della Chiesa, invoco la benedizione del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

+ Mario Ceccobelli



## AGENDA

### OTTOBRE

- giovedì 1 ore 7.30 presso il Monastero di San Marziale mons. Vescovo presiederà la Celebrazione Eucaristica
- Oggi ricorre il 59° anniversario della Ordinazione Presbiterale di S. Ecc. mons. Pietro Bottaccioli. Ringraziandolo per il suo servizio pastorale gli porgiamo i più fervidi auguri.**
- venerdì 2 ore 10.00 mons. Vescovo incontra i monaci Camaldolesi che sono tornati all'Eremo di S. Girolamo di Monte Cucco (Pascelupo)
- sabato 3 ore 15.30 presso l'Eremo di San Pietro in Vigneto mons. Vescovo incontra i cresimandi di Torre e Spada  
ore 18.30 presso la Chiesa di San Francesco, S. Messa con rievocazione del "Transito" di San Francesco e saluto a P. Luigi Marioli e P. Giovanni Borsa chiamati ad altri compiti ad Assisi e Città di Castello
- domenica 4 ore 11.00 presso la Chiesa di San Domenico mons. Mario Ceccobelli amministrerà il sacramento della confermazione  
ore 11.00 presso la parrocchia di S. Maria Ausiliatrice in Padule mons. Pietro Bottaccioli amministrerà il sacramento della confermazione  
ore 17.00 ingresso a Perugia del nuovo arcivescovo mons. Gualtiero Bassetti
- lunedì 5 ore 15.00 mons. Vescovo incontra i cresimandi della Parrocchia di Madonna del Ponte  
ore 20.45 presso il Seminario Diocesano inizia la Scuola per Genitori  
ore 21.00 presso la Parrocchia di Madonna del Monte mons. Mario Ceccobelli incontra i genitori dei cresimandi
- martedì 6 ore 21.00 presso il Centro Pastorale San Filippo incontro dell'Ufficio di Pastorale Giovanile  
ore 21.00 presso la Cappella del Seminario Cenacolo Familiare Vocazionale
- giovedì 8 **Mensile Ritiro del Clero**
- venerdì 9 ore 16.00 presso la Casa Famiglia S. Lucia incontro dell'Associazione "Amici di madre Lalia"
- sabato 10 ore 11.00 presso il Liceo Mazzatinti incontro di apertura del progetto patente "De Iuventute"
- domenica 11 ore 11.00 presso la Chiesa di S. Maria in Torre Calzolari mons. Mario Ceccobelli amministrerà il sacramento della confermazione  
ore 17.00 ingresso a Spoleto del nuovo arcivescovo mons. Renato Boccardo
- mercoledì 14 ore 21.00 presso il Centro Pastorale san Filippo incontro dell'Ufficio di Pastorale Familiare  
17-18 a Narni e Terni investitura dei nuovi Cavalieri del S. Sepolcro
- domenica 18 ore 21.00 presso il Centro Pastorale San Filippo l'equipe della Pastorale Giovanile incontra i Parroci per ascoltare idee e proposte e per sensibilizzare sulla Raccolta Cibo
- domenica 25 ore 11.00 presso la Chiesa di Madonna del Ponte mons. Mario Ceccobelli amministrerà il sacramento della confermazione  
- Il Vescovo incontra i Pellegrini del viaggio in Terra Santa
- lunedì 26 ore 10.00 in Assisi riunione della Conferenza Episcopale Umbra  
ore 17.00 a Roma inaugurazione dell'anno Accademico della LUMSA
- martedì 27 ore 10.00 presso il Seminario riunione del Consiglio Presbiterale
- venerdì 30 ore 18.00 presso il Seminario Regionale in Assisi incontro della Consulta Regionale per la Famiglia
- sabato 31 ore 16.00 celebrazione per l'inizio del Postulato di Loredana presso le Sorelle del Piccolo Testamento di San Francesco

**N.B. SI AVVERTE CHE IL RITIRO DEL CLERO DEL MESE DI NOVEMBRE È ANTICIPATO AL GIORNO 5, ORE 10.00 PRESSO IL SEMINARIO. SI RICORDA DI PORTARE CAMICE E STOLA PER LA S. MESSA IN SUFFRAGIO DEI VESCOVI E SACERDOTI DEFUNTI.**

 **NOMINE**

### **Nomina del Parroco di San Secondo in Gubbio**

Essendosi resa vacante la parrocchia di San Secondo in Gubbio per il trasferimento ad altro incarico del parroco, can.co don Ercole Turolto;  
avendomi il Superiore provinciale dei Canonici Regolari Lateranensi, don Giuseppe Cipolloni presentato in sostituzione, con lettera del 28 agosto 2009 prot. n. 14 009, a mente del can. 682§ 1 C.J.C., il rev.do can.co don Pasquale Criscuolo, nato a Napoli il 9 marzo 1971, con il presente decreto

#### **nomino**

*ad novennium* il medesimo don Pasquale Criscuolo **parroco di S. Secondo** a partire dall'1 ottobre 2009.

Il nuovo parroco, ordinato sacerdote il 23 ottobre 1999, ha esercitato il suo ministero sacerdotale come vicario parrocchiale nella chiesa di San Secondo in Gubbio e ultimamente in quella di San Teodoro in Genova.

Nell'esercizio del suo ministero don Pasquale terrà presenti le linee indicate nelle lettere pastorali del vescovo e le istruzioni degli uffici di curia.

Gli raccomando di coordinare l'attività pastorale con le parrocchie della zona cittadina e in particolare con la parrocchia limitrofa di Madonna del Ponte, retta dal confratello don Pietro Benozzi.

Il parroco avrà inoltre un'attenzione particolare per la promozione dei ministeri laicali, cercando di valorizzare il carisma di ogni battezzato con una formazione adeguata perché tale dono diventi un servizio per l'edificazione della comunità cristiana.

La medesima cura riserverà ai gruppi e ai movimenti, ritenendoli non corpi estranei, ma risorse da valorizzare e da sostenere con una pastorale di vicinanza e, se necessario, anche con la correzione fraterna, sempre nel rispetto del carisma proprio di ogni movimento.

Sulla comunità parrocchiale e sul nuovo parroco invoco la speciale protezione di sant'Ubaldo, che ebbe particolarmente a cuore San Secondo, culla della sua vocazione, perché dal Cielo continui ad accompagnare il cammino di questa parrocchia sotto la saggia guida del nuovo pastore.

Gubbio 1 ottobre 2009.

+ Mario Ceccobelli  
vescovo di Gubbio

Mons. Ubaldo Braccini  
Cancelliere vescovile

### **Nomina del Vicario Parrocchiale di San Secondo in Gubbio**

Avendo il superiore provinciale dei Canonici Regolari Lateranensi, don Giuseppe Cipolloni, trasferito ad altro incarico il vice parroco della parrocchia di San Secondo don Damiano Barichello;

avendomi presentato con lettera del 28 agosto 2009 prot. n. 21 009, a mente del can. 682§ 1 C.J.C. il rev.do can.co don Ercole Turolto, nato a Coderno di Sedegliano (Udine) il 30 settembre 1949, ordinato sacerdote il 1 marzo 1976, perché in sostituzione sia nominato vicario parrocchiale di San Secondo in aiuto del nuovo parroco, col presente decreto

#### **nomino**

*ad novennium* don ERCOLE TUROLDO **vicario parrocchiale** di San Secondo in Gubbio a partire dall'1 ottobre 2009.

Don Ercole, che è anche priore della comunità dei canonici, e che ha già ben servito la parrocchia come parroco, sosterrà l'opera di don Pasquale con il consiglio e la fraterna vicinanza perché la comunità parrocchiale diventi sempre più ministeriale e capace di testimoniare l'amore che lo Spirito riversa continuamente nel cuore dei fedeli.

Augurandogli un fecondo ministero, invoco su di lui, sui suoi confratelli, sulla comunità parrocchiale, la protezione di Maria Santissima e di san Secondo .

Su tutti scenda la Benedizione del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Gubbio, 1 ottobre 2009

+ Mario Ceccobelli  
Vescovo di Gubbio

Mons. Ubaldo Braccini  
Cancelliere Vescovile

### **Nomina del Vicario Parrocchiale di San Venanzio in Semonte**

Visto che don Armando Minelli, parroco di San Venanzio in Semonte, ricopre anche l'ufficio di direttore diocesano della pastorale familiare,

preso atto che questo servizio pastorale richiede una sua maggiore presenza,

dopo aver consultato sia il Collegio dei Consultori nella riunione di venerdì 28 agosto sia il Vicario generale della diocesi,

con il presente decreto

#### **nomino**

**don Stefano Bocciolesi**, nato a Umbertide il 25 gennaio 1980 e ordinato presbitero il 20 settembre 2009, **Vicario Parrocchiale** della parrocchia di San Venanzio in Semonte.

Sarà sua peculiare premura, in pieno accordo con il parroco, seguire le attività catechistiche, la formazione degli operatori pastorali e la pastorale giovanile. Svolgerà il suo ministero in collaborazione con i parroci della zona seguendo le direttive diocesane.

Inoltre don Stefano svolgerà il ministero pastorale come assistente spirituale dei Cenacoli familiari che s'incontrano il primo martedì di ogni mese per la preghiera per le vocazioni, e ogni settimana curerà la recita del Rosario nelle famiglie della diocesi.

Nel programmare le sue attività e il suo servizio pastorale cercherà di dare sempre il primato alla preghiera personale e alla meditazione della Parola di Dio. Saranno queste le fonti da cui attingerà le energie necessarie per rendere fecondo il suo ministero.

Invocando su don Stefano la protezione di san Venanzio, di sant'Ubaldo e della Vergine Maria, lo benedico nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Gubbio, 1 ottobre 2009

+ Mario Ceccobelli  
Vescovo di Gubbio

Mons. Ubaldo Braccini  
Cancelliere vescovile

## CHIESA S. FRANCESCO - GUBBIO

### FESTA DI S. FRANCESCO, PATRONO D'ITALIA DOMENICA 4 OTTOBRE 2009

“Tutti coloro che amano il Signore....ed amano il loro prossimo....quanto mai sono felici....e sono figli del Padre celeste, di cui fanno le opere, e sono sposi, fratelli e madri del nostro Signore Gesù Cristo” (S. Francesco, *Lettera a tutti i fedeli*)

#### TRIDUO DI PREPARAZIONE ALLA FESTA: 1 – 2 – 3 ottobre

Ore 18.00: Preghiera del santo rosario

Ore 18,30: S. Messa

#### Sabato 3 ottobre

Ore 18.00: Preghiera del santo rosario

Ore 18,30: - S. Messa con rievocazione del “Transito” di S. Francesco e saluto della comunità religiosa francescana e degli amici a P. Luigi Marioli e P. Giovanni Borsa che, chiamati ad altri compiti ad Assisi e Città di Castello, lasciano Gubbio e a P. Giacomo Morotti e P. Mario Ciccotè che da Città di Castello vengono a Gubbio  
- Dopo la S. Messa: convivio fraterno nel “Chiostro della pace”

#### FESTA DEL SANTO: domenica 4 ottobre

Ore 7,30 – 10.00 – 11,30: Celebrazione della santa Messa

Ore 18.00: Preghiera del santo rosario

Ore 18,30: Solenne Concelebrazione Eucaristica presieduta da Mons. FAUSTO PANFILI, Vicario generale della Diocesi e nuovo Moderatore dell' *Unità pastorale del centro storico*  
Il Coro “Cantores Beati Ubaldi” anima i canti della Liturgia.

#### Domenica 11 ottobre

GIORNATA DELLA VOCAZIONE FRANCEScana  
e del SEMINARIO SERAFICO di ROMAN (Romania)

I Frati Minori Conventuali della Chiesa S. Francesco

### Corso di Formazione per operatori pastorali parrocchiali

Dagli incontri del Consiglio pastorale diocesano è emersa l'esigenza di organizzare un corso di formazione per gli operatori pastorali parrocchiali, al fine di acquisire le chiavi di lettura necessarie all'attuazione del progetto *Famiglia diventa ciò che sei* e di individuare conseguenti strumenti utili all'elaborazione di un piano operativo parrocchiale.

Il corso si baserà su una metodologia operativa e si articolerà sui seguenti temi:

- *L'uomo al centro di ogni progetto educativo*
- *“Chi è l'uomo?”: le dimensioni dell'essere umano nell'unità della persona.*
- *Educarsi ed educare all'avventura auto-formativa*

- *Educatore ed educando: rapporti e ruoli nei percorsi di crescita umana e cristiana.*
- *L'ascolto: punto di partenza e strategia ricorrente dell'iter formativo*
- *Dio educa il Suo popolo: la Parola del Signore parametro e alimento del "cammino" di identità*
- *Lavorare in rete: senso e caratteristiche del progetto – base per "camminare insieme"*
- *Programmare la pastorale nelle singole realtà in rapporto al progetto comune*
- *La metodologia: requisiti e miniesempi di un lavoro operativo-creativo*

Per necessità pratiche si propone un calendario, che non ha un carattere di rigidità, ma potrà essere modificato in relazione alle eventuali esigenze dei partecipanti, da esprimere nelle schede di iscrizione che dovranno essere restituite, compilate, alla Curia vescovile entro il 10 ottobre.

Calendario degli incontri:

13 – 27 ottobre 2009

10 – 24 novembre 2009

9 dicembre 2009

12 – 26 gennaio

9 – 23 febbraio

9 – 23 marzo

11 aprile

Il corso si terrà presso il "Centro Pastorale San Filippo", e avrà inizio alle 20.45.  
È gratuito. L'iscrizione è necessaria per organizzare al meglio il corso.

## **Le Sorelle del Piccolo Testamento di S. Francesco**

Il Signore vi dia pace!

Si è ormai conclusa la Missione Francescana "Giovani per i Giovani", l'esperienza di festa, testimonianza e annuncio della Parola di Dio, richiesta e promossa dal nostro Vescovo, che ha interessato e particolarmente coinvolto la nostra città e Diocesi nella settimana tra il 16 e il 23 agosto.

Dopo aver recuperato le energie ed aver ascoltato le risonanze molto positive di quanti hanno vissuto questa attività in prima persona, sentiamo il bisogno di esprimere, a nome nostro e del Vescovo Mario un sincero e riconoscente "grazie!" a tutti coloro che, in diversi modi, hanno contribuito all'organizzazione e realizzazione della Missione. Se questo evento di Grazia ha potuto aver luogo è anche grazie al contributo generoso offerto da ciascuno di voi e alla disponibilità e accoglienza che avete dimostrato.

I giovani missionari e i religiosi continuano a portare nel cuore tutte le vostre intenzioni di preghiera, i vostri volti, la vostra disponibilità a farvi interrogare dalla Parola di salvezza che con gioia vi hanno annunciato ... Un grazie anche da parte di ciascuno di loro!

Possa il Signore, che promette "il cento per uno" a chi si impegna per la costruzione del suo Regno, ricompensarvi abbondantemente per tutto ciò che avete fatto, benedirvi, mostrarvi il suo volto misericordioso e donarvi la sua pace.

Grazie di cuore!

**PS. Per dare continuità alla Missione "Giovani x i Giovani" vorremmo proporvi un cammino di catechesi a partire dalla Parola di Dio. Ne parleremo insieme proprio il 4**

**ottobre, festa di S. Francesco, alle ore 20 nel refettorio di S. Marziale, dopo aver condiviso una "cena francescana" (cena al fagotto). L'invito è per tutti e potete estenderlo a chi volete!**

**Dalla COMUNITA di  
CAPODARCO**

Una presenza come quella della Comunità di Capodarco dell'Umbria, può rappresentare un'opportunità pastorale? E a quale patto?

La sua ragione sociale è "la promozione della persona, con particolare attenzione agli emarginati"; ma anche la volontà di "collaborare, in modo tutto particolare con la Chiesa locale, per incrementare, all'interno di essa, la dimensione di liberazione personale propria del Cristianesimo, nel pieno rispetto e nella costante tensione a promuovere e a valorizzare le storie e il patrimonio ideale e pratico di gruppi territoriali che si siano formati su altre dinamiche; coerentemente, nel pieno rispetto dei valori personali di ciascun Socio, cura al proprio interno che la proposta cristiana venga fatta a tutti i soci".

**Qui di seguito riporto quello che in proposito ne pensava il cad. Carlo M. Martini quando, il 15 settembre 1981, ebbe luogo L'INAUGURAZIONE DI S. GIROLAMO.**

## **IL CARD. MARTINI PRESENTA LA COMUNITA DI CAPODARCO**

Venendo tra voi mi ero proposto, come tema, questa domanda: in che modo la vostra esperienza di comunità e altre esperienze simili si collocano nel nostro cammino di Chiesa e di società. Mi sono in realtà accorto di non essere affatto qualificato per rispondere a tale domanda. Prima di tutto perché la mia conoscenza della vostra e di altre comunità è poca: mi occorrerebbe viverle dall'interno per poterne cogliere tutta la ricchezza. In secondo luogo perché la valutazione del significato di una esperienza così vasta richiederebbe ben altra preparazione, ben altra analisi e ben altro discorso.

Tuttavia *amor mi mosse che mi fa parlare* e per questo cercherò di dire qualcosa. Vi sono, infatti, delle ragioni affettive che mi legano alla Comunità di Capodarco, a partire dal breve soggiorno che ho fatto tra voi alcuni anni fa. Ero venuto, allora, perché un po' ansiosamente cercavo risposte a un interrogativo fondamentale: che cosa significa, oggi, portare la buona notizia del Vangelo? Chi, oggi, la vive più autenticamente e dove si trovano i fermenti nuovi del popolo di Dio?

Furono giorni esteriormente molto quieti ma interiormente molto intensi. Di essi non mi rimangono nella memoria principi o risposte ideologiche ma nomi di persona, volti, situazioni, incontri, speranze e sofferenze condivise, tensioni raccolte. Soprattutto la percezione di una esplosiva ricchezza umana di tutti, specialmente dei fratelli e delle sorelle handicappati, desiderosa di comunicare e di espandersi.

Da allora ho cercato, ed anche questa sera cerco, di comprendere il significato e il fondamento biblico di alcuni valori, che mi sono sembrati emergere dalla vostra e da altre esperienze che vanno in questa linea.

### **1. Comunione - Condivisione**

Il primo valore che posso cogliere sul vostro cammino è quello della comunione come condivisione. Dobbiamo scoprire, nella ricchezza della tradizione cristiana, il suo fondamento evangelico e biblico. La tradizione cristiana si fonda sull'annuncio del Regno di Dio, annuncio che da un lato concede importanza ai segni terreni del Regno (salute, benessere, lavoro, serenità sociale, uguaglianza) e dall'altro dischiude orizzonti che vanno sempre al di là.

Ricordavo, nell'omelia per la morte di Eugenio Montale, una delle sue espressioni poetiche: "Oltre le immagini, nelle immagini c'è sempre scritto al di là". È l'annuncio del Regno che ci permette con chiarezza, e non soltanto con una intuizione oscura e ansiosa, di guardare al di là e di far nascere nuovi modi di vedere la realtà del mondo, della società e quindi anche la realtà dell'handicap e dell'emarginazione. Perché il Regno di Dio significa la sua sovranità che si rende presente all'uomo, in Gesù, e lo libera, per la pienezza della comunione.

Di fronte a questa prospettiva, il Regno diventa, per il discepolo di Cristo, il valore ultimo, il bene assoluto; la meta definitiva verso cui polarizzare tutta l'esistenza. Egli 'si converte e crede' nella misura in cui rinuncia a fare dei propri progetti la misura del vero bene e aderisce, con umiltà e coraggio, al progetto di vita e di libertà che Dio gli va rivelando nelle parole e nei gesti di Gesù.

Questo però non significa la eliminazione e la squalifica degli altri beni che sono oggetto di desideri umani: la vita, l'amicizia, la salute, il vestito, la casa, il cibo. Compiendo i miracoli di guarigione e impegnando i discepoli ad interessarsi di chi è affamato, nudo, forestiero, malato e carcerato, Gesù insegna che anche questi beni hanno un significato relativo alla realtà ultima dell'uomo: sono i segni del Regno, beni penultimi e provvisori, doni da accogliere dalle mani di Dio e da spartire con i fratelli, in attesa di quei beni misteriosi e definitivi che Dio prepara nel mondo rinnovato.

Ma questi beni, allora, non sono più qualcosa di assolutamente mio a cui attaccare ingordamente il cuore, per cui entrare in guerra con gli altri uomini, in cui riporre tutte le speranze, per cui subire

drammatiche delusioni quando non ci vengono concessi tutti e subito. I valori fondamentali del Regno ci permettono di guardare alle realtà che ci circondano come oggetto di condivisione e di compresenza gli uni agli altri, non di possesso e di preda.

Nasce così, per l'uomo, la capacità di comprendersi e di realizzarsi nell'amore e nel dono di sé. Giovanni Paolo II è ritornato spesso su questo tema: "È l'amore che salva; l'amore che è già sulla terra beatitudine interiore di chi, nei modi più svariati, nella mansuetudine e nel pianto, si dimentica di sé e si dona" (24 agosto 1980). Nell'Enciclica *Redemptor hominis*: "L'uomo non può vivere senza amore. Egli rimane per se stesso un essere incomprensibile, la sua vita è priva di senso, se non gli viene rivelato l'amore, se non si incontra con l'amore, se non lo sperimenta e non lo fa proprio, se non vi partecipa vivamente... Questa è la dimensione umana del mistero della Redenzione. In questa dimensione l'uomo ritrova la grandezza, la dignità e il valore propri della sua umanità".

Ma l'uomo non potrà mai ritrovare la grandezza, la dignità e il valore propri della sua umanità se non ci sarà nessuno che lo ama. Non ci può essere scoperta dell'amore senza condivisione, non ci può essere questa condivisione senza comunità e senza comunicazione reciproca.

## **2. Contestazione - Liberazione**

È il secondo valore che emerge nella vostra esperienza. Contestazione di molte cose, di tutto ciò che sottovaluta la persona, in qualsiasi maniera ed in qualsiasi ambiente, compresa la Chiesa, contestazione di tradizioni e di istituzioni sviluppatasi nell'ambito di essa e della società.

a) Alla Chiesa è contestata l'antica beneficenza. L'antica beneficenza - che pure si è acquistata grandi meriti e ha agito secondo le possibilità e le strutture sociali di un tempo passato - è contestata da una concezione che rispetta e valorizza al massimo la dignità, la forza, la potenzialità, il dinamismo creativo di ciascuno, anche dell'essere più sofferente e più malato.

Ancora nell'ambito della Chiesa, un'altra linea contestativa importante è quella di demitizzare il tema del dolore e della croce. Se in proposito consideriamo, a fondo, la tradizione cristiana vediamo che non si è mai celebrato il dolore. La stessa festa di oggi, della Madonna Addolorata, non ci invita a festeggiare il dolore, ma a festeggiare l'amore.

Nei testi del Nuovo Testamento possiamo trovare diverse ragioni della morte di Cristo: è stato ucciso perché non è stato capito, non è stato accolto, si è incontrato con cuori gretti e ostili, si è scontrato con la chiusura delle autorità che si sono viste minacciate dalla sua parola e dal suo movimento. C'è però, fin dall'inizio dei testi, una ragione ben più profonda e decisiva: Gesù Cristo è morto perché non ha cessato di amare fino in fondo gli uomini, anche quando gli preparavano l'opposizione e la morte. Dobbiamo meditare con attenzione i brani del Nuovo Testamento che ci propongono questa interpretazione della libertà di Cristo di fronte alla croce e della sua capacità di donare se stesso con amore fino in fondo. In essi, infatti, appare il mistero abissale della sapienza e potenza di Dio che elimina il male non ignorandolo, aggirandolo o scavalcandolo, ma aggredendolo e trasformandolo, dal dentro, con la forza dell'amore. Stando insieme con gli uomini, condividendo la loro sorte, accettandoli anche quando gli divengono ostili, Gesù rivela fino a che punto si spinge l'amore del Padre, a cui egli aderisce con obbedienza filiale. Neppure il rifiuto peccaminoso, neppure la croce e la morte, inducono Dio a stancarsi di amare l'uomo, a ritirarsi da lui. Il dolore della croce diventa così un modo clamoroso di dire l'amore; libera insospettite e prodigiose potenzialità umane; diventa segno e occasione di libertà, di coraggio, di obbedienza amorosa al Padre, di dedizione incondizionata all'uomo. Tutto questo è possibile nella visuale evangelica di fede, perché si tratta della croce di Cristo e non di una croce qualsiasi. Il cristiano riceve dal suo Maestro e Signore lo stesso compito: trasformare la sofferenza in amore attraverso la condivisione e la dedizione assoluta. La croce dell'uomo è ambigua e senza speranza. La croce di Cristo è luminosa e prepara, nella speranza, la vittoria della vita e della risurrezione. La contestazione della mitizzazione del dolore porta a scoprire le energie formidabili che ciascun uomo porta dentro di sé e che desidera esprimere in favore di altri diventando, spesso, colui che assiste, passando dal ruolo di assistito al ruolo di colui che dà, e dà molto più di quanto riceve (nei vostri "principi fondamentali" c'è un passo importante che approfondisce questo punto).

b) Alla società è contestato tutto ciò che nel servizio agli emarginati e nella lotta contro l'emarginazione è semplice velleitarismo, sensibilità epidermica che si accontenta di episodi isolati, di momenti di slancio generoso, di emozione suscitata in maniera facile.

E questa contestazione tende alle realizzazioni durature e permanenti. Il convento in cui ci troviamo è proprio il segno della volontà di realizzazioni permanenti, per dire alla società, che ha riscoperto in questi ultimi dieci anni, in maniera veramente meravigliosa, il fenomeno del volontariato, che tutto questo non serve molto se, ad un certo punto, non è inserito in un servizio permanente, se si limita ad episodi sporadici che gratificano la coscienza di qualcuno senza arrivare ad essere una crescita vera di umanità, di fraternità e di condivisione. Qui si affaccia il tema della liberazione, espresso fortemente nei vostri principi generali che ultimamente avete ridiscusso: *La comunità è nata con chiara ispirazione cristiana. Le vicende del suo nascere, l'azione dei suoi promotori, l'impostazione di tutto il suo Movimento e di parte dei suoi componenti attuali, dimostrano chiaramente questa sua matrice. Il cristianesimo che in libertà vi si vive può essere chiamato cristianesimo di liberazione. Le vicende dell'uomo, soprattutto quello emarginato, chiedono a tutti*

coloro che si professano cristiani uno sforzo di liberazione, perché l'azione di Dio chiama a restituire all'uomo la dignità del suo ambiente, del rapporto con gli altri, di se stesso. Così agendo il cristiano raggiunge la comunione con Dio.

Viene poi indicato più chiaramente come questo principio di liberazione tocchi profondamente i diversi rapporti tra le persone nella comunità: *Il vivere insieme ha significato solo se la tendenza è verso la liberazione. Ogni qualvolta, o per debolezza o per trascuratezza, il bisogno prevale, non è superato, si tradisce la comunità indebolendone gli ideali. Sia il portatore di bisogno, sia chi lo condivide è responsabile degli ideali stessi. È un terribile pericolo per la comunità distinguere chi libera da chi è liberato. Per definizione, infatti, ogni liberazione è presa di coscienza dei propri limiti e superamento di essi. Nella nostra vita quotidiana, si riscontrano atteggiamenti prevaricatori di coloro che si ritengono liberatori e atteggiamenti di coloro che aggravando la propria situazione di bisogno, dichiarandosi e comportandosi sempre e comunque come persone da liberare, da compatire, da lasciare in pace, rendono la loro situazione peggiore e non entrano in questo processo liberativo.*

Le parole di Paolo VI nella *Evangelii Nuntiandi* sono luminose: "Circa la liberazione che l'evangelizzazione cristiana annuncia e si sforza di realizzare bisogna dire:

- essa non può limitarsi alla semplice e ristretta dimensione economica, politica, sociale o culturale, ma deve mirare all'uomo intero, in ogni sua dimensione, compresa la sua apertura verso l'assoluto, anche l'assoluto di Dio;

- è dunque radicata in una certa concezione dell'uomo, in una antropologia che non si può mai sacrificare alle esigenze di una qualsivoglia strategia, di una prassi o di una efficacia a breve scadenza.

La Chiesa collega ma non identifica mai liberazione umana e salvezza in Gesù Cristo, perché sa per rivelazione, per esperienza storica e per riflessione di fede, che non ogni nozione di liberazione è necessariamente coerente e compatibile con una visione evangelica dell'uomo, delle cose e degli avvenimenti; sa che non basta incarnare la liberazione, creare il benessere e lo sviluppo, perché venga il Regno di Dio".

### **3. Dinamismo dei valori**

Mi rifaccio a due parole-chiave:

- condivisione in rapporto e verso la visione;
- contestazione in rapporto e verso il consenso.

#### **a) Condivisione e visione**

La condivisione non ha bisogno, di per sé, di motivazioni religiose. È fondata semplicemente sulla capacità di comprendersi e di stimarsi come uomini. Ma se non vuol essere puramente volontaristica deve fondarsi su valori umani fondamentali da salvare e da promuovere. Ed è qui che, attraverso la riflessione sul suo significato, acquista il suo senso ultimo; affondando le radici nell'uomo si scopre la presenza di Dio.

Non c'è condivisione senza visione antropologica ampia, capace di situare e di verificare anche altre visioni dell'uomo che venissero a confronto e a dialogo. *Cristo, che è il nuovo Adamo, proprio rivelando il mistero del Padre e del suo Amore, svela anche pienamente l'uomo all'uomo e gli fa nota la sua altissima vocazione* (Giovanni Paolo II, *Redemptor hominis*). Una visione profonda, che vada fino alle ultime conseguenze, e l'ascolto della parola di Dio impediscono le chiusure, gli irrigidimenti, gli integrismi, e generano la capacità di scambio, di dialogo, di accoglienza, di mutua collaborazione e di mutuo rapporto.

#### **b) Contestazione e consenso**

Quando si contesta, ad un certo punto ci si chiede in nome di che cosa, perché e su quali valori. La contestazione, per sua natura, spinge a ricercare valori fondamentali sui quali attuare un consenso e avviene sempre in nome di un'immagine di società che sia frutto del libero apporto di persone verso beni comuni e validi, verso un progetto più ricco umanamente. Al fondo dell'antropologia cristiana, che sottostà a tutto questo tipo di ripensamento, c'è la libertà da far rispettare e da far crescere in ciascuno e questa libertà tende a creare ampi spazi di consenso. Il consenso permette di approfondire i frutti del significato dell'uguaglianza vissuta, che è uno dei cardini della vostra esperienza comunitaria. Riflettendo sulla vostra storia, voi potete comprendere che l'uguaglianza asserita come principio diviene reale attraverso un procedimento storico, in cui ciascuno capisce profondamente se stesso, nella propria singolarità e nella diversità in rapporto agli altri, e si pone quindi nella giusta situazione di dare e di ricevere.

Creare un consenso, entro la diversità di situazioni, di opinioni, di valutazioni e di visioni in rapporto ad una visione fondamentale, è un servizio importantissimo da rendere alla nostra società.

L'offerta, dunque, che voi fate è un'offerta che vale per tutti noi, che vale per la Chiesa, che vale per la società italiana di oggi. Ponendo, a radice della vostra azione, la ricerca del consenso e il dialogo per un progetto comune a servizio dell'uomo, vi mettete in una linea che contiene in se stessa le possibilità di sviluppo del futuro. È l'augurio che faccio a questa comunità, a questa casa e a questo luogo così bello che oggi inauguriamo: essere un segno di pienezza di comunione che aiuti tutti a camminare.

Leggi le notizie delle diocesi su  
[http:// www.gubbio.chiesacattolica.it](http://www.gubbio.chiesacattolica.it)

Leggi le notizie quotidiane provenienti dalle diocesi dell'umbria su  
<http://www.chiesainumbria.it>